

11 Scab XIV

DOMENICA
23 NOVEMBRE
2008

39

"MEDITERRANEO"

Burlando e Federici dibattito sulla Liguria

MARTEDÌ alle 17, al CAMEC, terzo incontro organizzato dall'Associazione Culturale "Mediterraneo" della Spezia (Corso Cavour 221) sul tema "Spezia Liguria Mediterraneo". L'appuntamento, a ingresso gratuito, rientra nel ciclo "Ripensare il Mediterraneo un compito dell'Europa", ed è stato organizzato dall'apposito gruppo di lavoro dell'associazione. Per l'occasione parteciperanno Massimo Federici, Sindaco della Spezia, Claudio Burlando, Presidente della Regione Liguria, Roberto Speciale, Presidente del Centro "In Europa" e Leonardo Paggi, storico. Il Mediterraneo è una grande questione economica, politica e culturale che riguarda l'Italia e in particolare la Liguria. "Dal punto di vista economico - spiega Giorgio Pagano, Presidente dell'Associazione - il Mediterraneo sta diventando il nuovo crocevia mondiale e l'Italia può diventarne il perno. Dal punto di vista politico e culturale il Mediterraneo può diventare una nuova area di pace e di cooperazione"

OGGI INCONTRO AL CAMEC

«Spezia, Liguria e Mediterraneo»

Le Nazioni
25-11-08

TERZO incontro organizzato dall'Associazione Culturale «Mediterraneo» (corso Cavour 221), oggi alle ore 17 al Camec della Spezia (Piazza Cesare Battisti 1) sul tema «Spezia Liguria Mediterraneo». L'appuntamento, a ingresso gratuito, rientra nel ciclo «Ripensare il Mediterraneo un compito dell'Europa». Parteciperanno il sindaco Massimo Federici, Claudio Burlando presidente della Regione, Roberto Speciale presidente del Centro «In Europa» e lo storico Leonardo Pagani. Il Mediterraneo è una grande questione economica, politica e culturale che riguarda l'Italia e in particolare la Liguria. «Dal punto di vista economico — spiega Giorgio Pagano (nella foto), presidente dell'Associazione — il Mediterraneo sta diventando il nuovo crocevia mondiale e l'Italia può diventare il perno. Dal punto di vista politico e culturale il Mediterraneo può diventare una nuova area di pace e di cooperazione, il luogo dove si incontrano Europa e Islam e dialogano le culture e le religioni. Pensare così il Mediterraneo significa per l'Europa ripensare se stessa e ridisegnare una sua identità, non più mitteleuropea. Non a caso è nata l'Unione per il Mediterraneo. Dentro que-



sto scenario Spezia e Liguria hanno un ruolo chiave: le nostre relazioni euromediterranee sono molto estese, vanno coordinate in una strategia comune perché si sviluppino ancora». Nell'incontro il Centro «In Europa» presenterà la «Mappatura delle relazioni euromediterranee della Liguria», che verrà distribuita ai partecipanti. L'associazione vuole contribuire a una più marcata caratterizzazione dell'identità mediterranea della Liguria: «proporremo — conclude

Pagano — che la nostra Regione si presenti, per avere un maggior peso nel Mediterraneo, come un sistema territoriale unitario». Leonardo Pagani è ordinario di storia contemporanea all'Università di Modena e Reggio e direttore dell'Associazione per la storia e le memorie della Repubblica. E' studioso di Antonio Gramsci, ha pubblicato due volumi sul rapporto

tra americanismo e socialdemocrazie europee, ha lavorato sul rapporto tra stragi naziste e storia della memoria repubblicana. Attualmente si occupa di storia del Mediterraneo nel periodo della guerra fredda. Info sugli appuntamenti e per aderire all'Associazione «Mediterraneo» telefonare a 345-6124287 o mail spmediterraneo@gmail.com.

Le Notizie
27-11-88

MEDITERRANEO MA MANCA UNA REGIA

Esportiamo in Turchia più che nell'intera Cina

IMPEGNO della regione per un centro di coordinamento e di iniziativa sul Mediterraneo. L'incontro al Camec su «Spezia Liguria Mediterraneo» organizzato dall'Associazione Mediterraneo (corso Cavour 221) inserito nel ciclo «Ripensare il Mediterraneo un compito dell'Europa» è stata l'occasione per un confronto a più voci, presente un folto pubblico, sulle relazioni euromediterranee della Spezia e della Liguria. Il presidente di Mediterraneo Giorgio Pagano, il sindaco Massimo Federici e il direttore del Centro In Europa Carlotta Gualco hanno sottolineato la ricchezza degli interscambi economici, politici, culturali. «Alla Spezia il 37% dell'esportazioni e il 16% delle importazioni è con i Paesi euromediterranei» ha detto Pagano, mentre la Gualco ha ricordato che «la Liguria esporta nella sola Turchia quanto in tutta la Cina» e che «l'Università di Genova è una miniera di relazioni accademiche». Il sindaco ha citato le relazioni del mondo dello shipping e della piccola impresa artigia-

na e i rapporti con Tolone, Haifa, Jenin. Manca, però, hanno sottolineato un po' tutti, una strategia comune, una regia. L'assessore regionale Renzo Guccinelli, a nome del presidente Claudio Burlando, si è impegnato a dar vita a un centro di coordinamento unitamente a altre forze della società ligure «che presenti la Liguria come un sistema unitario e esalti la nostra identità mediterranea».



Lo storico Leonardo Paggi dell'Università di Modena e Reggio ha insistito sulla necessità di ripensare l'Europa e la sua identità troppo sbilanciata a Nord e a Est: «Oggi il

Mediterraneo è la chiave di volta del nuovo ordine mondiale, ma c'è una sfasatura dell'Europa, che va superata. L'Europa deve guardare a Sud sia per ampliare e non restringere, come si sta facendo, il sistema dei diritti in Europa sia per superare i regimi autoritari della sponda sud. Spezia e la Liguria possono avere un grande ruolo perché il Mediterraneo è stato costruito dalle città, e oggi c'è spazio per la diplomazia delle città».



L'assemblea dell'associazione Mediterraneo al Camec

Una regia comune per lanciare Spezia nell'area mediterranea

L'INCONTRO tenutosi martedì al Camec sul tema "Spezia Liguria Mediterraneo", organizzato dall'Associazione culturale "Mediterraneo" - inserito nel ciclo di iniziative "Ripensare il Mediterraneo, un compito dell'Europa" - ha rappresentato l'occasione per un confronto a più voci sulle relazioni euro-mediterranee della Spezia e della Liguria. Il presidente di "Mediterraneo", Giorgio Pagano, il sindaco, Massimo Federici e il direttore del Centro In Europa, Carlotta Gualco, hanno sottolineato la ricchezza degli interscambi economici, politici, culturali. «Alla Spezia il 37% dell'esportazioni e il 16%

delle importazioni è con i Paesi euro-mediterranei», ha detto Pagano, mentre la Gualco ha ricordato che «la Liguria esporta nella sola Turchia quanto in tutta la Cina» e che «l'Università di Genova è una miniera di relazioni accademiche». Il sindaco ha citato le relazioni dello shipping e della piccola impresa artigiana e i rapporti con le città di Tolone, Haifa, Jenin. Manca, però, hanno sottolineato un po' tutti, una strategia comune, una regia unitaria. L'assessore regionale Renzo Guccinelli, a nome del presidente Claudio Burlando, si è impegnato a dar vita a un centro di coordinamento e di iniziativa.